

tazione si attuò con uno spirito di disciplina veramente inaspettato: persino il capo del partito antimilitarista e dei *sans patrie* domandò come favore speciale di essere incorporato nel primo reggimento che doveva partire per la frontiera. In pochi giorni si determinò in Francia l'unione di tutti i cittadini, non solo per la difesa della patria, ma nella ardente speranza di ottenere finalmente la rivincita della guerra del 1870.

* * *

La Germania, quando dichiarò guerra alla Russia, sperava ancora che l'Inghilterra si sarebbe astenuta dal partecipare alla lotta almeno per qualche tempo. Da parte sua il governo francese passò ore terribili, *piene di angoscia e di ansietà* (come disse il presidente Poincaré) nel dubbio che il governo inglese finisse per accogliere l'idea, sostenuta da alcuni membri del ministero e da molta parte della Camera, di non entrare direttamente in lotta. Effettivamente in Inghilterra l'opinione pubblica era ancora molto divisa rispetto al contegno da tenere verso la Germania; appunto perciò il governo negli accordi con la Francia aveva sempre proceduto con molta circospezione tenendo tutti i progetti di cooperazione militare nel campo teorico; l'unico obbligo, che aveva assunto con la convenzione del 1912 (rimasta naturalmente segreta) era di proteggere con la flotta britannica la costa francese contro gli attacchi della flotta tedesca; ancora il 29 luglio il ministro Grey aveva dichiarato, sia all'ambasciatore francese sia all'ambasciatore tedesco: « In una questione balcanica e in una lotta per la supremazia tra germani e slavi noi non ci sentiamo in obbligo di intervenire; ma se sopravvenissero altri avvenimenti e se la Germania e la Francia entrassero in giuoco di modo che la questione divenisse europea, noi allora decideremmo ciò che per noi sarà necessario di fare ».

Proprio quella sera a Berlino il Cancelliere Bethmann Hollweg faceva questa proposta all'ambasciatore inglese: « se l'Inghilterra rimarrà neutrale, saranno date al governo britannico tutte le assicurazioni necessarie sulla rinuncia da parte del governo tedesco di fare acquisti territoriali a spese della Francia »; ma alla domanda se questo impegno si estendeva anche alle colonie francesi, il Cancelliere disse che « a questo riguardo non poteva promettere